

ANNO LV - N. 107

mercoledì 19 aprile 2017

IN VIGORE DA OGGI ETICHETTA PER LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE E DERIVATI. SEI MESI PER ADEGUARSI

LATTE: ISMEA, CON ETICHETTA ORIGINE OLTRE 1 MILIONE DI TONNELLATE DI FORMAGGI TOTALMENTE "MAPPATI"

LATTE: CALZOLARI (ALLEANZA COOP), ETICHETTATURA ORIGINE VALORIZZERA' AL MEGLIO NOSTRE PRODUZIONI

LATTE: GIANSAI (CONFAGRI), CON ETICHETTA ORIGINE PASSO AVANTI IMPORTANTE PER CONSUMATORI E MADE IN ITALY

LATTE: CIA, ETICHETTA E' PRIMO PASSO; PUNTARE SU MISURE COMUNITARIE PER INCIDERE DAVVERO

LATTE: MONCALVO (COLDIRETTI), CON OK A ETICHETTA RESTA ANONIMA SOLO UN TERZO DELLA SPESA

LATTE: VERRASCINA (COPAGRI), BENE CHIAREZZA SU ORIGINE, MA PROBLEMI SONO ALTRI

LATTE: MINELLI (UGC), MISURA CONCRETA PER VALORIZZARE PRODOTTO E DERIVATI E DIFENDERE CONSUMATORI

LATTE: OLIVERIO (PD), OBBLIGO ETICHETTA E' INIZIO CONSUMO CONSAPEVOLE

LATTE: GALLINELLA (M5S), ORA TRACCIABILITA' IN ETICHETTA ANCHE PER ALTRI PRODOTTI

LATTE: BALDRIGHI (GRANA PADANO), NOSTRO MARCHIO ESCLUSIVO NE INDICA ANCHE PROVENIENZA REGIONALE

LATTE: CODACONS, ORIGINE E' PRIMO PASSO, MA STRADA E' ANCORA LUNGA

TESTO

IN VIGORE DA OGGI ETICHETTA PER LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE E DERIVATI. SEI MESI PER ADEGUARSI

2571 - roma, (agra press) - il ministero delle politiche agricole rende noto che a partire da oggi, mercoledì 19 aprile 2017, "e' obbligatoria in etichetta l'indicazione dell'origine della materia prima dei prodotti lattiero caseari in italia come ad esempio il latte uht, il burro, lo yogurt, la mozzarella, i formaggi e i latticini". "l'obbligo si applica al latte vaccino, ovicaprino, bufalino e di altra origine animale", precisa il dicastero. "questo e' un traguardo storico per il nostro paese, che ci consente di creare un nuovo rapporto tra produttori e consumatori", afferma il ministro delle politiche agricole maurizio MARTINA. "siamo da sempre in prima linea nella costruzione di politiche di massima informazione e trasparenza

nei confronti di chi acquista prodotti agroalimentari e questa scelta lo dimostra", continua il ministro, evidenziando che si tratta di "una sperimentazione che ora auspichiamo possa trasformarsi in uno standard europeo". "i cittadini, infatti, devono essere informati per poter scegliere consapevolmente cosa mettere a tavola. questo vuol dire tutelare il made in italy, il lavoro dei nostri allevatori e fa crescere una vera e propria cultura del cibo", prosegue il ministro. "la nostra battaglia in europa quindi non finisce qui. andiamo avanti collaborando ancora con la commissione per rafforzare sempre piu' gli strumenti a disposizione e affermare cosi' un modello distintivo di qualita' ed eccellenza", conclude MARTINA. "l'origine del latte e dei derivati dovra' essere indicata in etichetta in modo chiaro, visibile e facilmente leggibile", sottolinea il mipaaf, spiegando che: le diciture utilizzate saranno le seguenti: a) 'paese di mungitura: nome del paese nel quale e' stato munto il latte'; b) 'paese di condizionamento o trasformazione: nome del paese in cui il prodotto e' stato condizionato o trasformato il latte'. qualora il latte o il latte utilizzato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari sia stato munto, confezionato e trasformato nello stesso paese, si puo' utilizzare una sola dicitura, ad esempio: 'origine del latte: italia'. se le fasi di confezionamento e trasformazione avvengono nel territorio di piu' paesi, diversi dall'italia, possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture: latte di paesi ue: se la mungitura avviene in uno o piu' paesi europei; latte condizionato o trasformato in paesi ue: se queste fasi avvengono in uno o piu' paesi europei. se le operazioni avvengono al di fuori dell'unione europea, verra' usata la dicitura 'paesi non ue'. sono esclusi solo i prodotti dop e igr che hanno gia' disciplinari relativi anche all'origine e il latte fresco gia' tracciato". (ab) - 19:04:17/00:03

LATTE: ISMEA, CON ETICHETTA ORIGINE OLTRE 1 MILIONE DI TONNELLATE DI FORMAGGI TOTALMENTE "MAPPATI"

2572 - roma, (agra press) - con l'obbligo di indicare la provenienza delle materie prime impiegate per la produzione di latte, yogurt, burro, formaggi, latticini e altri derivati prodotti e commercializzati in italia, "viene scritto un nuovo capitolo nel rapporto di maggiore trasparenza tra produzione e consumo nel sistema agroalimentare", afferma l'istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (isMEA). per l'istituto si tratta di "un cambiamento fondamentale, soprattutto nel mercato italiano dei formaggi, che vedeva sinora tutelata l'origine solo per i formaggi dop e igr, e che ora vedra' complessivamente tutelati oltre un milione di tonnellate di formaggi prodotti e commercializzati in italia". "il provvedimento consentira' al consumatore di conoscere l'origine delle materie prime di potenziali ulteriori 510.000 tonnellate di formaggi non dop prodotti e commercializzati in italia, che si aggiungeranno alle 513.000 tonnellate di formaggi gia' certificati", fa notare l'isMEA, sulla base di proprie stime. "nell'ambito degli acquisti domestici di latte e derivati, i formaggi e latticini costituiscono il 60% della spesa delle famiglie italiane, cui si aggiungono l'8% del latte fresco, il 13% del latte uht, il 13% dello yogurt, il 2% della panna, e il 3% del burro", conclude l'istituto. (ab) - 19:04:17/00:46

LATTE: CALZOLARI (ALLEANZA COOP), ETICHETTATURA ORIGINE VALORIZZERA' AL MEGLIO NOSTRE PRODUZIONI

2573 - roma, (agra press) - "l'obbligo di indicare in etichetta il paese di mungitura e quello di trasformazione, oltre a garantire una maggiore trasparenza nell'etichetta del latte e dei prodotti derivati, consentira' ai consumatori scelte di acquisto

consapevoli", afferma il coordinatore del settore lattiero-caseario dell'alleanza cooperative agroalimentari gianpiero CALZOLARI, secondo il quale "il latte italiano non potra' piu' essere confuso con il latte importato e l'etichettatura garantira' al contempo una migliore valorizzazione della nostra produzione". "la sperimentazione che sta partendo in questo settore - prosegue CALZOLARI - potra' allargarsi anche ad altri prodotti di punta del made in italy". "la cooperazione lattiero casearia, che rappresenta oltre il 65% della produzione nazionale, riconosce in questo strumento un importante supporto al proprio lavoro di valorizzazione del prodotto italiano, in un rapporto di lealta' e di fiducia con il consumatore", conclude il coordinatore. (ab) - 19:04:17/00:19

LATTE: GIANSAANTI (CONFAGRI), CON ETICHETTA ORIGINE PASSO AVANTI IMPORTANTE PER CONSUMATORI E MADE IN ITALY

2574 - roma, (agra press) - l'entrata in vigore dell'obbligo di introdurre in etichetta l'indicazione dell'origine per i prodotti lattiero caseari in italia, previsto dal decreto del ministero delle politiche agricole 9 dicembre 2016, in attuazione del regolamento (ue) n.1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, "e' un banco di prova per dare ai nostri consumatori ulteriori elementi informativi per effettuare acquisti con consapevolezza", afferma il presidente della confagricoltura massimiliano GIANSAANTI. "a seconda della provenienza del latte vaccino, ovicaprino, bufalino e di altra origine animale, e per quello uht, in etichetta andra' indicata la sua origine: italia, paesi ue, paesi non ue. per i formaggi dop e igr e per il latte fresco continuano ad applicarsi le disposizioni previste dalla normativa vigente anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto, dal momento che sono gia' tracciati", spiega la confagricoltura. "solo per i prodotti con latte munto, condizionato e trasformato in italia, si potra' scrivere in etichetta 'origine del latte: italia'. se non c'e' questa dicitura vuol dire che almeno una fase del processo non e' stata fatta nel nostro paese", precisa la confederazione. "finalmente c'e' piena trasparenza e si permette di valorizzare il made in italy, in ossequio alle migliori tradizioni che ci fanno riconoscere nel mondo come eccellenza", conclude GIANSAANTI. (ab) - 19:04:17/00:29

LATTE: CIA, ETICHETTA E' PRIMO PASSO; PUNTARE SU MISURE COMUNITARIE PER INCIDERE DAVVERO

2575 - roma, (agra press) - la cia-agricoltori italiani esprime soddisfazione per l'entrata in vigore dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine del latte e dei prodotti lattiero-caseari in italia come ad esempio il latte uht, il burro, lo yogurt, la mozzarella, i formaggi e i latticini, prevista dal decreto "indicazione dell'origine in etichetta della materia prima per il latte e i prodotti lattiero-caseari, in attuazione del regolamento (ue) n.1169/2011" firmato dai ministri delle politiche agricole maurizio MARTINA e dello sviluppo economico carlo CALENDIA. "sicuramente si tratta di un primo passo importante sulla strada della trasparenza delle produzioni made in italy, ma non la panacea alle problematiche che interessano il comparto lattiero-caseario", osserva la confederazione. "tanto piu' che il decreto italiano non ha un quadro normativo analogo in sede europea", aggiunge la cia, secondo la quale "questa novita' non deve 'distrarre' dalla questione principale, che e' quella di dare certezze alla filiera, in termini di regole lungimiranti e condivise per commercializzazione e mercato, e comunque orientate verso un reddito equo per chi produce. anche perche' il quadro di riferimento del mercato deve essere quello

globale e non chiuso nelle logiche dei confini nazionali", conclude la cia. (ab) - 19:04:17/00:49

LATTE: MONCALVO (COLDIRETTI), CON OK A ETICHETTA RESTA ANONIMA SOLO UN TERZO DELLA SPESA

2576 - roma, (agra press) - "con l'etichettatura di origine obbligatoria per il latte a lunga conservazione e dei suoi derivati si realizza un altro passo importante nella direzione della trasparenza dell'informazione ai consumatori in una situazione in cui pero' un terzo della spesa degli italiani resta anonima", afferma il presidente della coldiretti roberto MONCALVO in occasione dell'entrata in vigore dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine del latte e dei prodotti lattiero-caseari. "l'arrivo dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine del latte a lunga conservazione e' stato accolto positivamente dal 76% degli italiani, che lo considerano un importante elemento di scelta", afferma la coldiretti sulla base dei risultati di consultazione online del mipaaf, dalla quale emerge tra l'altro che "la percentuale sale al 91% per yogurt e formaggi". "l'italia e' diventata il piu' grande importatore mondiale di latte", sottolinea il presidente, facendo notare che "fino ad ora dalle frontiere italiane passano ogni giorno 24 milioni di litri di 'latte equivalente' tra cisterne, semilavorati, formaggi, cagliate e polveri di caseina, per essere imbustati o trasformati industrialmente e diventare fino ad ora magicamente mozzarelle, formaggi o latte italiani, all'insaputa dei consumatori". "l'assenza dell'indicazione chiara dell'origine del latte a lunga conservazione, dei formaggi o dello yogurt non ha consentito di conoscere un elemento di scelta determinante per le caratteristiche qualitative, ma impedisce anche ai consumatori di sostenere le realta' produttive nazionale e con esse il lavoro e l'economia del vero made in italy", prosegue MONCALVO. "in un momento difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato il valore aggiunto della trasparenza con l'obbligo di indicare in etichetta l'origine degli alimenti", conclude il presidente. "l'entrata in vigore dell'obbligo di indicare l'origine del latte in etichetta conclude dopo quasi un anno un percorso iniziato il 31 maggio 2016 a milano, quando nell'ambito della giornata nazionale del latte organizzata dalla coldiretti l'allora premier matteo RENZI annuncio' dal palco al presidente MONCALVO di aver trasmesso il decreto sull'etichettatura del latte alla commissione europea", ricorda la confederazione, osservando che "l'obbligo di indicare in etichetta l'origine e' una battaglia storica della coldiretti che con la raccolta di un milione di firme alla legge di iniziativa popolare ha portato all'approvazione della legge n.204 del 3 agosto 2004". "da allora molti risultati sono stati ottenuti anche in europa ma - continua la coldiretti - l'etichetta non indica la provenienza degli alimenti, dai salumi al concentrato di pomodoro ai sughi pronti, dai succhi di frutta fino alla carne di coniglio. due prosciutti su tre venduti come italiani, ma provenienti da maiali allevati all'estero, ma anche un pacco di pasta su tre e' fatto con grano straniero senza indicazione, in attesa dell'ok di bruxelles al decreto per l'introduzione dell'etichetta d'origine, come pure i succhi di frutta o il concentrato di pomodoro dalla cina o il pane". "l'italia sotto il pressing della coldiretti ha fatto scattare il 7 giugno 2005 l'obbligo di indicare la zona di mungitura o la stalla di provenienza per il latte fresco e il 17 ottobre 2005 l'obbligo di etichetta per il pollo made in italy mentre a partire dal 1° gennaio 2008 l'obbligo di etichettatura di origine per la passata di pomodoro", continua l'organizzazione, evidenziando che "a livello comunitario il percorso di trasparenza e' iniziato dalla carne bovina dopo l'emergenza mucca pazza nel 2002, mentre dal 2003 e' d'obbligo indicare varieta', qualita' e provenienza nell'ortofrutta fresca. dal primo gennaio 2004 c'e' il codice di identificazione per le uova e, a

partire dal primo agosto 2004, l'obbligo di indicare in etichetta il paese di origine in cui il miele e' stato raccolto". "il prossimo passo - conclude la coldiretti - e' l'entrata in vigore dell'obbligo di indicare l'origine del grano impiegato nella pasta come previsto nello schema di decreto che introduce l'indicazione obbligatoria dell'origine del grano impiegato nella pasta condiviso dai ministri delle politiche agricole maurizio MARTINA e dello sviluppo economico carlo CALENDIA, che dopo la mobilitazione della coldiretti hanno annunciato anche un analogo decreto per il riso". (ab) - 19:04:17/00:39

LATTE: VERRASCINA (COPAGRI), BENE CHIAREZZA SU ORIGINE, MA PROBLEMI SONO ALTRI

2577 - roma, (agra press) - "l'obbligo di indicare in etichetta il paese di mungitura e quello di trasformazione del latte consentira' a tutti i cittadini di compiere scelte piu' consapevoli rispetto all'acquisto dei prodotti lattiero caseari", afferma il presidente della copagri franco VERRASCINA, secondo il quale in questo modo "si apre un nuovo capitolo nel rapporto consumatori-produttori di cui valorizziamo l'importanza, tuttavia le problematiche del settore sono altre e non si risolvono solo con l'etichetta". "come evidenziato dall'isMEA, la tutela dell'origine che finora riguardava solo i formaggi dop e igr, si estendera' adesso anche a circa 500mila tonnellate di formaggi non certificati prodotti e commercializzati in italia, riguardando oltre un milione di tonnellate di formaggi", ricorda il presidente. "accogliamo, quindi, positivamente il provvedimento, ma restiamo convinti che il problema principale per il comparto rimanga quello della giusta remunerazione degli allevatori che, da anni soffrono una crisi di reddito incolmabile. inoltre gli allevatori hanno bisogno di una filiera che dia maggiori certezze e garanzie per poter pianificare la strategia aziendale nel corso dell'anno senza continue sorprese", conclude VERRASCINA. (ab) - 19:04:17/00:17

LATTE: MINELLI (UGC), MISURA CONCRETA PER VALORIZZARE PRODOTTO E DERIVATI E DIFENDERE CONSUMATORI

2578 - roma, (agra press) - "finalmente una misura concreta per valorizzare la qualita' di latte e derivati made in italy, l'eccellente lavoro dei nostri allevatori e per tutelare i consumatori. un apripista importante per arrivare all'etichettatura obbligatoria di tutti i prodotti agroalimentari in europa, sfida per la quale siamo pienamente al fianco del ministro MARTINA offrendo tutto il nostro appoggio", afferma il presidente dell'unione generale coltivatori (ugc) piro MINELLI, in occasione dell'entrata in vigore dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine del latte. "da oggi non ci possono essere piu' dubbi - prosegue il presidente - latte, formaggi, mozzarella, burro, yogurt e quant'altro trae origine da prodotto vaccino, ovicaprino, bufalino o comunque di origine animale deve inequivocabilmente riportare in etichetta il paese in cui la materia prima, nella fattispecie il latte, e' stato munto e trasformato. nel caso di processo interamente nazionale la dicitura dovra' essere 'origine del latte: italia'". "siamo soddisfatti per un provvedimento per il quale ci siamo battuti per anni e occorre dare atto al ministro di essersi battuto per perseguire l'obiettivo", continua MINELLI. "ora avanti con la filiera grano - pasta. la misura e' sperimentale e obbligatoria in italia, ma la battaglia e' per arrivare a renderla obbligatoria per tutti i prodotti agroalimentari in europa. l'italia ha tutto da guadagnare in una corretta e completa informazione. e' una battaglia di civilta' e di leale concorrenza commerciale. cio' che ancora manca a livello europeo ed internazionale", conclude il presidente. (ab) - 19:04:17/00:39

**LATTE: OLIVERIO (PD), OBBLIGO ETICHETTA
E' INIZIO CONSUMO CONSAPEVOLE**

2579 - roma, (agra press) - l'obbligo di etichetta di origine del latte e' "un passo significativo nella lotta contro la contraffazione e contro la vendita ingannevole dei prodotti", afferma il capogruppo pd in commissione agricoltura della camera nicodemo OLIVERIO. "se ancora la strada da percorrere per arrivare alla totale trasparenza sulla provenienza dei nostri cibi e' lunga, siamo pero' soddisfatti di aver raggiunto questo risultato", continua OLIVERIO, secondo il quale l'etichetta sul latte e' "una vera carta di identita' del nostro made in italy che segnera' la tracciabilita' dei nostri prodotti. poi tocchera' al grano per il quale abbiamo gia' l'ok dall'europa". "ed e' di pochi giorni fa l'impegno del ministro MARTINA per l'etichetta sul riso italiano", ricorda OLIVERIO, sottolineando che si tratta di "tre prodotti base della nostra dieta, che sono solo la porta aperta verso un nuovo modo di concepire il cibo". "da oggi non si puo' tornare piu' indietro ma solo progredire. e la scommessa ulteriore deve essere mettere sulla bottiglia tutte le informazioni utili che fanno la differenza, per esempio tra il latte che proviene dai pascoli e quello che viene prodotto negli allevamenti intensivi dei paesi comunitari", conclude il deputato. (ab) - 19:04:17/00:03

**LATTE: GALLINELLA (M5S), ORA TRACCIABILITA'
IN ETICHETTA ANCHE PER ALTRI PRODOTTI**

2580 - roma, (agra press) - dopo l'entrata in vigore dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine e il luogo di trasformazione per il latte e i prodotti lattiero-caseari, i deputati del m5s della commissione agricoltura sottolineano che si tratta di "una tracciabilita' che va estesa anche ad altri prodotti del made in italy a rischio, come la semola di grano duro che caratterizza la pasta italiana, in modo da salvaguardare la qualita' delle eccellenze agroalimentari del nostro paese e da garantire la trasparenza delle informazioni al consumatore, che sara' cosi' messo in condizione di poter fare una scelta consapevole". "l'obbligo di indicare l'origine delle materie prime e il paese in cui avviene la fase di trasformazione dei prodotti e' una battaglia storica del m5s. lo abbiamo visto di recente con il riso italiano, che da tempo subisce la concorrenza spietata di quello asiatico, per il quale di recente e' stato annunciato dal governo un decreto per rendere obbligatoria l'indicazione d'origine in etichetta gia' prevista da una mozione 5stelle a prima firma paolo PARENTELA approvata circa due anni fa alla camera e lo vediamo oggi con il latte e i suoi derivati per il quale abbiamo presentato nel marzo 2016 un emendamento alla proposta di legge 'anti-contraffazione', a prima firma silvia BENEDETTI, proprio per chiederne l'indicazione d'origine ma che e' stato poi bocciato dalla maggioranza alla camera. in entrambi i casi tempo sottratto alla tutela del made in italy", continuano i deputati pentastellati. "il prossimo passo, che da tempo chiediamo al governo, e' l'entrata in vigore dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine anche per grano duro, riso, pomodoro e per la carne fresca di coniglio - spiega filippo GALLINELLA, primo firmatario di una mozione per l'indicazione d'origine in etichetta di altri prodotti alimentari - si tratta di interi comparti produttivi attualmente lasciati scoperti da misure di tutela della trasparenza e della tracciabilita' e pertanto soggetti ad essere cannibalizzati dalla concorrenza sleale con i rischi che ne derivano per il consumatori". (ab) - 19:04:17/00:46

**LATTE: BALDRIGHI (GRANA PADANO), NOSTRO MARCHIO
ESCLUSIVO NE INDICA ANCHE PROVENIENZA REGIONALE**

2581 - brescia, (agra press) - dopo l'entrata in vigore dell'indicazione di origine obbligatoria per il latte e i prodotti lattiero-caseari, il presidente del consorzio grana padano nicola cesare BALDRIGHI afferma: "ogni iniziativa mirata a rendere riconoscibile l'origine dei prodotti agroalimentari e' benvenuta. chi aderisce al consorzio grana padano, da sempre, per regola, deve utilizzare solo latte italiano, ma da qualche settimana, abbiamo anche messo a disposizione dei nostri produttori un nuovo marchio che si chiama 'il nostro latte'. un segno distintivo che permette alle aziende di far conoscere specificatamente al consumatore le aree di provenienza del latte utilizzato per la realizzazione del grana padano in commercio". "il logo 'il nostro latte', accompagnato dalla dicitura 'proviene solo da qui', potra' essere utilizzato esclusivamente e su base volontaria solo per il grana padano", prosegue BALDRIGHI, precisando che "si tratta di un'immagine con sfondo giallo che rappresenta l'italia divisa per regioni e che indichera' in nero le zone geografiche da cui proviene il latte utilizzato per la produzione di una determinata confezione di grana padano". "e' una nuova e importante azione mirata a valorizzare ulteriormente l'unicita' e l'elevato livello qualitativo del nostro formaggio. un'informazione utile e necessaria al consumatore per essere consapevole del contenuto di cio' che sta acquistando", conclude il presidente. (ab) - 19:04:17/00:37

**LATTE: CODACONS, ORIGINE E' PRIMO
PASSO, MA STRADA E' ANCORA LUNGA**

2582 - roma, (agra press) - l'obbligo di indicazione in etichetta dell'origine del latte "e' un piccolo passo, ma la strada per garantire piena consapevolezza alimentare ai consumatori e' ancora molto lunga", afferma il codacons, sottolineando che "la meta' della spesa degli italiani e' oggi ancora anonima". "per moltissimi alimenti di uso quotidiano, infatti, non esiste l'obbligo di indicare in etichetta l'origine delle materie prime, come nel caso della pasta, dei sughi, dei succhi di frutta, salumi, prosciutti, e moltissimi altri prodotti trasformati", spiega il presidente del codacons carlo RIENZI, ad avviso del quale "cio' da' vita a veri e propri inganni per i cittadini, con cibi e bevande spacciati come italiani attraverso confezioni che richiamano il made in italy, quando di italiano tali prodotti non hanno proprio nulla". "le istituzioni si devono attivare per rendere obbligatoria l'etichetta di origine sulla totalita' dei beni alimentari venduti nel nostro paese, considerando che il 96,5% degli italiani vuole conoscere la provenienza di cio' che mangia, e ha il diritto di fare scelte consapevoli e decidere cosa mettere sulle proprie tavole", conclude RIENZI. (ab) - 19:04:17/00:53

NOTIZIARIO TRASMESSO ALLE

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di AGRA PRESS, salvo espliciti e specifici accordi in materia con citazione della fonte.

I TESTI CITATI SONO DISPONIBILI CON RIFERIMENTO AL NUMERO DI NOTIZIA

Tel 066893000 e 0668807954 - fax 066871275 - email agrapress@mclink.it